



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



FocusUnimore

Webmagazine mensile

Speciale 25 anni Unimore a rete di sedi

- Editoriale: il 25° anniversario di Unimore • Il Presidente della Repubblica a Reggio Emilia alla cerimonia d'inaugurazione dell'845° anno accademico • 25 anni dalla nascita dell'Ateneo a rete di sedi • 25 anni del percorso universitario agroalimentare • DESU "Dipartimento di eccellenza" • Innovazione e sostegno in memoria di Ivano Bolondi • DISMI e l'impatto ambientale • Laurea Diplomatic MS Spa • Il MamaCamp • La Comunicazione pubblicitaria • La Delegazione FAI di Reggio Emilia e il progetto "Il Parco del San Lazzaro. Guida alle architetture"



4



12



8



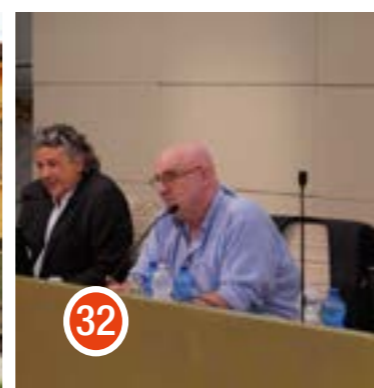
14



36



26



32



12



38



18



24



28

Sommario

Editoriale: Il 25° anniversario dell'Università di Modena e Reggio Emilia 4

Il Presidente della Repubblica a Reggio Emilia per l'inaugurazione dell'847° anno accademico dell'Ateneo 8

Reggio Emilia nel cuore di Unimore: 25 anni dalla nascita dell'Ateneo "a rete di sedi" 12

Unimore e il Comune di Reggio Emilia rafforzano la collaborazione con un nuovo accordo quadro 14

I 25 anni del percorso universitario agroalimentare di Reggio Emilia. Passato, presente e futuro 18

Il DESU è tra i "Dipartimenti di Eccellenza 2023-27" 22

Innovazione e sostegno a studenti e studentesse in memoria di Ivano Bolondi 24

Il DISMI mappa il suo impatto ambientale 26

Premi di Laurea Diplomatic MS Spa a due neolaureati in Ingegneria 28

MaMa Camp: dove gli studenti affiancano gli imprenditori 32

Le nuove forme della comunicazione pubblicitaria 36

La Delegazione FAI di Reggio Emilia e il progetto "Il Parco el San Lazzaro. Guida alle architetture" 38

Il 25° anniversario dell'Università di Modena e Reggio Emilia

Luigi Grasselli

The 25th anniversary of the University of Modena and Reggio Emilia

The Academic Year 2022/23, inaugurated on 1 December 2022 in the 'Valli' Municipal Theatre in Reggio Emilia in the presence of Head of State Sergio Mattarella, coincides with the 25th anniversary of the University of Modena and Reggio Emilia. In fact, 25 years ago the University of Modena was transformed into a University network of sites, in which the Reggio Emilia campus joined the Modena campus, becoming the University of Modena and Reggio Emilia (Unimore). The establishment of a University organised on the two sites of Modena and Reggio should be seen in the context of a national reference framework characterised by a profound transformation of the university system. Unimore is now recognised as one of Italy's leading state universities, placing it in the group of 'large universities', according to the classification of the Ministry of Universities and Research based on the dimension of the Athenaeum that includes the number of enrolled students, the number of departments, and overall resources. The approximately 14,000 students enrolled in 1997 have more than doubled in the current academic year, reaching over 28,000, moving towards that balanced ratio of 60% and 40% between the Modena and Reggio sites hoped for in 1998. The multi-location model has shown the ability to develop additional campuses (in the areas of Mantua and Carpi), to connect to the local production system, and to promote new forms of innovation and research. Unimore's presence in the cities of Modena and Reggio Emilia has played a part in shaping their urban, cultural and educational context. This special issue of Focus reports on the various initiatives promoted as part of the celebrations of this anniversary, which is at the same time an opportunity to reflect on the overall project for the future development of Unimore.

L'Anno Accademico 2022/23, inaugurato il 1° dicembre 2022 nel Teatro Municipale "Valli" di Reggio Emilia alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella, coincide con il 25° dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Come sottolineato dal Magnifico Rettore Carlo Adolfo Porro in apertura della cerimonia e come illustrato dall'allora Rettore Carlo Cipolli nella sua *Lectio magistralis*, esattamente 25 anni fa, il 1° novembre 1998, l'Ateneo modenese si è infatti trasformato in Ateneo a Rete di Sedi, nel quale la sede reggiana ha affiancato quella modenese, assumendo la denominazione di Università di Modena e Reggio Emilia (Unimore).

Il modello organizzativo "a rete di sedi", adottato per la prima volta in ambito nazionale dal nostro Ateneo, prevede un progetto di sviluppo sinergico delle due sedi, in un contesto caratterizzato da **unitarietà nella gestione e pari dignità dei poli accademici**.

Il concretizzarsi, venticinque anni fa, del progetto di costituzione di un Ateneo articolato sulle due sedi di Modena e Reggio va inquadrato in un ambito nazionale di riferimento caratterizzato da una profonda trasformazione del sistema universitario ed è frutto della convergenza di una serie di rilevanti iniziative che, negli anni immediatamente precedenti, prendono corpo nei due territori.

Il contesto nazionale negli anni Novanta vede il progressivo affermarsi delle autonomie universitarie, in un clima culturale che percepisce la Tale consapevolezza, unita alle contestuali iniziative ministeriali volte al cosiddetto "decongestionamento dei megatenei", ha favorito l'attivazione di corsi di studio in sedi distaccate da parte delle università storiche, solo in parte in grado di rispondere alle necessità di innovazione e ricerca delle comunità coinvolte.

A Reggio Emilia, rispondendo alle sollecitazioni provenienti da più parti del territorio, veniva promossa da Enti e Istituzioni locali la società "Reggio Città degli Studi" col fine di sostenere in Città l'avviamento di corsi universitari e la successiva creazione di un polo universitario: a metà anni Novanta risultavano già attivi, dislocati in varie sedi cittadine, alcuni corsi di studio erogati dagli Atenei storici regionali. In quel contesto, l'Università di Modena veniva elaborando un progetto di rafforzamento ed espansione che condusse all'avvio di interlocuzioni formali con gli Enti sovventori di Reggio Emilia, con gli Atenei che vi avevano attivato corsi e con il Ministero competente al fine di individuare condizioni e modalità **di costituzione di un'unica struttura accademica di riferimento per i due territori**.

La felice intuizione da parte dell'Ateneo modenese e degli Enti reggiani di progettare, al posto di iniziative autonome di più corto respiro, uno sviluppo sinergico e integrato di due poli universitari nell'ambito di un unico Ateneo con grandi potenzialità di sviluppo portò così alla formalizzazione dell'accordo per la trasformazione dell'Università di Modena in Ateneo a rete di sedi, favorito anche dal convinto sostegno ministeriale. Il relativo Protocollo di intesa col Ministero, sottoscritto anche dagli Enti sovventori reggiani, fu siglato il 27 maggio 1998: un accordo che non solo ha ampliato le opportunità di sviluppo accademico, ma ha segnato un'importante evoluzione per la nostra comunità, in un momento storico caratterizzato da una crescente attenzione verso l'evoluzione di una società basata sull'innovazione e la conoscenza.

L'ambito progettuale di sviluppo coordinato delle due sedi vede l'immediata attivazione a Modena, il 1° novembre 1998, della Facoltà di Lettere e Filosofia. Parallelamente, a partire da quella data prendono progressivamente il via presso la sede reggiana una serie di Corsi di Laurea attivati da Unimore: è importante sottolineare come

tali Corsi vengano contestualmente ancorati nel polo reggiano a Facoltà di riferimento e alle relative strutture dipartimentali, orientate a sostenere e promuovere la ricerca dei docenti afferenti. Nell'ambito dell'Ateneo a rete di sedi, la Sede reggiana non è dunque solo un luogo dove si erogano attività didattiche, ma in essa vengono sviluppate attività di ricerca avanzata, anche attraverso nuove strutture laboratoriali, spesso in stretto contatto con le realtà culturali e produttive del territorio.

Nei 25 anni di vita di Unimore, nel contesto di un sistema universitario nazionale oggetto di profonde trasformazioni, un'intensa attività, anche di natura progettuale, avente come asse portante lo sviluppo armonico delle due sedi, ha consentito al nostro Ateneo un **significativo rafforzamento in termini di qualità e quantità dell'offerta didattica e della attività di ricerca**, nonché di riqualificazione ed espansione del patrimonio immobiliare.

In primo luogo, Unimore è ora riconosciuta come una delle principali università statali italiane, collocandosi nel gruppo delle "grandi Università", secondo la classificazione del Ministero dell'Università e della Ricerca basata sulla dimensione dell'Ateneo che include il numero di studenti iscritti, il numero di dipartimenti, e le risorse totali. I circa 14.000 iscritti nel 1997 sono più che raddoppiati nel corrente anno accademico, arrivando ad oltre 28.000, di cui oltre il 30% proveniente da fuori Regione, convergendo verso quell'equilibrato rapporto di 60% e 40% tra le sedi di Modena e di Reggio auspicato nel 1998.

Questi dati riflettono la vasta offerta didattica del nostro Ateneo, che abbraccia un vasto spettro di saperi nelle aree umanistico-sociali, giuridico-economiche, scientifico-ingegneristiche, medico-sanitarie. Oltre ai Corsi di Laurea, Unimore ha osservato una tendenza crescente di iscrizioni ai suoi Corsi di terzo livello, dai Master ai Corsi di perfezionamento, dai Dottorati di Ricerca (630

iscritti) alle Scuole di Specializzazione, (oltre 1500 iscritti).

Il **modello multisede** ha inoltre mostrato la sua validità nella capacità di sviluppare ulteriori campus (nei territori di Mantova e Carpi), di connettersi al sistema produttivo locale, di promuovere nuove forme di innovazione e ricerca (start-up e tecnopoli): diretta conseguenza sono risultate l'efficienza dei processi formativi, con contenuti tempi di laurea e tempi di occupazione dalla fine degli studi significativamente ridotti rispetto alle medie nazionali, e quella delle attività di ricerca, con la partecipazione delle due sedi ai fondi strutturali regionali, europei e del PNNR.

Infine, il progetto "Città Universitaria" sviluppato nelle due sedi, teso alla creazione di un ecosistema universitario integrato che valorizzi l'educazione superiore e la integri efficacemente nel tessuto socioeconomico e culturale della città, ha posto le basi per rendere **Modena e Reggio centri di attrazione per studenti e ricercatori, sia a livello locale sia internazionale.**

Questo ha generato tra l'altro un **rinnovamento profondo e ampio del patrimonio edilizio universitario**, con un'attività coordinata volta anche alla **rigenerazione di edifici pubblici**. Nel complesso, la presenza di Unimore nelle due Città ha contribuito a modellarne il tessuto urbano, culturale ed educativo. Ogni edificio universitario, sia a Modena che a Reggio Emilia, racconta una parte della storia dell'istituzione e del suo ruolo nella comunità locale.

Questo numero speciale di Focus raccoglie le varie iniziative promosse nel corso del presente anno accademico nell'ambito delle celebrazioni di un anniversario che, nel testimoniare la validità della scelta effettuata 25 anni fa, costituisce al contempo un'occasione di riflessione sul progetto complessivo di sviluppo futuro del nostro Ateneo.



Luigi Grasselli

Il Presidente della Repubblica ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione dell'847° Anno Accademico di Unimore

The President of the Republic attended the inauguration ceremony of Unimore's 847th Academic Year

Unimore inaugurated its 847th Academic Year with an important ceremony at the Valli Theatre in Reggio Emilia, in the presence of the President of the Republic Sergio Mattarella, Senator Anna Maria Bernini, authorities, Unimore staff and students. The Academic Year 2022-2023 coincided with the 25th anniversary of the establishment of the University of Modena and Reggio Emilia. The University has in fact been a network of sites since 1998 and the city of Reggio Emilia, where there are three important Departments and numerous Degree Programmes, has joined that of Modena. The twenty-five years since the establishment of the Reggio Emilia campus are a demonstration of the success of this fully realised model of university organisation: it is almost a unicum in the Italian academic reality, together with very few other cases, which confirms that cooperation and the ability to network between neighbouring territories constitutes an opportunity for mutual enrichment and growth. The inauguration of the Academic Year was also an occasion to talk about planning and programme guidelines.

Alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ha celebrato l'avvio del suo 847° Anno Accademico il 1 dicembre con una solenne cerimonia presso il Teatro Valli di Reggio Emilia.

Unimore ha inaugurato il suo 847° Anno Accademico, un momento di grande solennità e importanza, che ha visto la partecipazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

La cerimonia si è svolta **giovedì 1 dicembre** presso il Teatro Valli e ha preso avvio con l'intervento del Ministro dell'Università e della Ricerca, Sen. **Anna Maria Bernini**, cui è seguita la relazione del Magnifico Rettore, Prof. **Carlo Adolfo Porro**. Successivamente, hanno preso la parola il Presidente della Conferenza degli Studenti e delle Studentesse, **Filippo Calandra Bonaura** e il Presidente della Consulta del Personale Tecnico Amministrativo, Dott. **Giacomo Guaraldi**.

Il Rettore Emerito, Prof. **Carlo Cipolli**, che nel corso del suo mandato rettorale (1993-1999) ha



inaugurato la sede reggiana di Unimore, ha pronunciato la prolusione e, a seguire, **il Magnifico Rettore ha dichiarato ufficialmente aperto l'847° Anno Accademico** dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

L'Anno Accademico 2022-2023 ha coinciso con il **venticinquesimo anniversario dall'istituzione dell'Università di Modena e Reggio Emilia**. L'Ateneo, quindi, è **dal 1998 a rete** di sedi e, in questo assetto, **la città di Reggio Emilia**, presso la quale insistono tre importanti Dipartimenti e numerosi Corsi di laurea, **si è affiancata a quella di Modena**.

I venticinque anni dall'istituzione della sede di Reggio Emilia rappresentano, quindi, anche la dimostrazione del **successo di questo modello di organizzazione universitaria**, in origine non privo di incognite ma oggi pienamente realizzato: si tratta quasi di un **unicum nella realtà accademica italiana**, insieme ad altri pochissimi casi, che conferma che la cooperazione e il saper fare rete tra territori prossimi costituisce un'occasione di arricchimento e di crescita reciproca. Ciò vale in particolare per due territori, quelli modenese e reggiano, straordinariamente ricchi di cultura, storia, lavoro, spirito imprenditoriale e protagonismo dei mondi associativi.

*“Siamo onorati che il Presidente della Repubblica abbia accolto il nostro invito a prendere parte all'inaugurazione dell'847° Anno Accademico della nostra Università – ha commentato il Rettore Unimore, Prof. **Carlo Adolfo Porro** -. Questo momento solenne scandisce da sempre la vita istituzionale del nostro Ateneo e riafferma l'alta attenzione nei confronti di studentesse e studenti, del corpo docente, del personale tecnico ammi-*

nistrativo e del tessuto territoriale. La presenza tra noi del Presidente Mattarella, oltre che motivo di incommensurabile gioia, è stata testimonianza fondamentale e preziosa del Garante della nostra Costituzione, verso cui tutta la Nazione nutre i sentimenti di massima stima ed immensa gratitudine.”

L'inaugurazione dell'Anno Accademico è stata tradizionalmente anche un momento molto opportuno per parlare di **progettualità e direttrici programmatiche**. “Siamo ben consapevoli e orgogliosi – ha continuato il Rettore - dei nostri punti di forza ma, come Ateneo, abbiamo deciso di concentrare il nostro impegno anche sulle criticità, puntando, pur in un periodo pieno di incognite, a investire risorse in settori strategici per lo sviluppo della nostra Università.”

“In quest'ottica il Piano Strategico – ha concluso - ha rivestito e riveste un ruolo fondamentale di guida e direttrice delle progettualità di Unimore. Il reclutamento di nuovi docenti, ricercatrici, ricercatori, tecnici-amministrativi e collaboratori esperti linguistici, lo sviluppo e il risanamento del nostro patrimonio edilizio nel segno del risparmio energetico, l'approvazione e l'implementazione del Bilancio di genere e delle Linee guida sulla sostenibilità: sono solo alcuni dei grandi obiettivi che ci eravamo posti e che, con l'approvazione negli Organi Accademici, oggi stanno trovando piena attuazione.”

La cerimonia ha visto la presenza delle **massime autorità**, del **personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo** e di **studenti e studentesse**.



Il Presidente Mattarella inaugura l'847° Anno Accademico di Unimore

Reggio Emilia nel cuore di Unimore: 25 anni dalla nascita dell'Ateneo "a rete di sedi"

Reggio Emilia at the heart of Unimore: 25 years since the birth of the 'network of sites' University

The University of Modena and Reggio Emilia recently commemorated the 25th anniversary of the signing of the Agreement Protocol that sanctioned its transformation into a network of sites university. The official ceremony, hosted in the Aula Magna 'Manodori' of Palazzo Dossetti in Reggio Emilia, paid tribute to the protagonists who contributed to this important development, both past and present. This anniversary represents an important moment for the University to reflect on what has been done in the past years and how to proceed in the future in order to have an increasingly high quality Athenaeum.

L'Università di Modena e Reggio Emilia ha celebrato il 25° anniversario dalla firma del Protocollo d'Intesa che ha trasformato l'ateneo in una rete di sedi. La cerimonia, che ha visto l'intervento di figure chiave e riconoscimenti ai firmatari originali, è servita a riflettere sull'evoluzione di Unimore e sulle future sfide accademiche e sociali.

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ha recentemente commemorato il 25° anniversario della firma del Protocollo d'Intesa che ha sancito la sua trasformazione in un ateneo a rete di sedi. La cerimonia ufficiale, ospitata presso l'Aula Magna "Manodori" di Palazzo Dossetti a Reggio Emilia, ha reso omaggio ai protagonisti che hanno contribuito a questo im-

portante sviluppo, sia passati che presenti.

Il Magnifico Rettore dell'Università, Prof. **Carlo Adolfo Porro**, ha aperto la cerimonia ricordando l'importanza di questa data per la storia dell'ateneo. A seguire, vari interventi di personalità istituzionali e accademiche hanno arricchito l'evento, tra cui il Prof. **Carlo Cipolli**, primo Rettore dell'Università a Reti di sedi, il Sindaco di Reggio Emilia, Dott. **Luca Vecchi**, e altri rappresentanti del territorio e delle istituzioni locali.

Un momento significativo della cerimonia è stato la consegna di una targa di riconoscimento a chi è stato protagonista della firma del Protocollo d'Intesa nel 1998. Tra gli insigniti, **Carlo Cipolli**, **Antonella Spaggiari**, ex Sindaco di Reggio Emilia, **Roberto Ruini**, ex Presidente della Provincia di Reggio Emilia, e **Paolo Zoboli**, figlio del compianto **Reno Zoboli**.



Insigniti anche **Dario Caselli**, Presidente della Fondazione Manodori dal 1994 al 2001 e firmatario dell'atto, **Carlo Baldi**, Presidente di Reggio Città Studi dal 1993 al 2001, **Giovanna Guerzoni**, in memoria del padre, Prof. **Luciano Guerzoni**, già Sottosegretario di Stato al MURST, **Maura Catellani Guerzoni**, moglie del compianto Sen. **Luciano Guerzoni**, e **Giuliano Barbolini**, Sindaco di Modena dal 1995 al 2004 e sostenitore dell'accordo.

"Con questa cerimonia abbiamo voluto ricordare un punto di svolta per la nostra Università: la trasformazione in un Ateneo a rete di Sedi", ha commentato il Magnifico Rettore Unimore, Prof.

Carlo Adolfo Porro. "Questo avvenne in un contesto storico di crescente attenzione verso l'evoluzione di una società basata sulla conoscenza e l'unificazione economica dell'Unione Europea."

Il Rettore ha poi proseguito: "è il tempo giusto per fare un breve bilancio di ciò che abbiamo realizzato finora, ma è anche il momento di guardare avanti, di riflettere sulle sfide future che ci attendono. Siamo determinati a continuare a perseguire la nostra missione, a formare studenti e studentesse che diventeranno cittadini responsabili e a contribuire allo sviluppo e alla crescita della nostra società."

Unimore e il Comune di Reggio Emilia rafforzano la collaborazione con un nuovo accordo quadro

Unimore and the Municipality of Reggio Emilia enhance their collaboration with a new agreement

Unimore and the Municipality of Reggio Emilia have signed a new Agreement, renewing and expanding their strategic collaboration. The ceremony took place in the historic Sala del Tricolore, a symbolic place that underlines the importance of this agreement for both institutions. The new Agreement, valid for the next six years, focuses on two key elements: 'spaces' and 'people'. The agreement provides for the implementation of six service areas: 'culture for the university and university for culture'; 'study orientation'; 'orientation for work'; 'sports practice'; 'hospitality'; and 'mobility'. These areas will receive special attention and increased investment in the coming years, guaranteeing comprehensive and quality support for students, and promoting constant interaction between the city and the university. With the signing of this Agreement, Reggio Emilia and the University of Modena and Reggio Emilia consolidate a solid partnership, aimed at building a future of joint growth and mutual enrichment.

Firmato un nuovo **Accordo Quadro**, mirato a **potenziare la collaborazione accademica e urbana**. L'accordo prevede l'**espansione dei poli universitari e dei servizi per studenti, docenti e ricercatori**. Con focus su **'spazi' e 'persone'**, l'**iniziativa rafforza l'integrazione tra città e università, promuovendo crescita e innovazione condivise**.

Unimore e il **Comune di Reggio Emilia** hanno siglato un **nuovo Accordo Quadro**, rinnovando e potenziando la loro **collaborazione strategica**.

La firma è avvenuta nella storica Sala del Tricolore, un luogo simbolico che testimonia l'importanza di questo accordo per entrambe le istituzioni.

Alla cerimonia hanno partecipato il Sindaco di Reggio Emilia, **Luca Vecchi**, e il Rettore di Unimore, **Carlo Adolfo Porro**, insieme al Prorettore per la sede reggiana di Unimore, **Giovanni Verzellesi**, all'Assessora a Educazione e Università, **Raffaella Curioni**, al Vicesindaco con delega alla Rigenerazione urbana, **Alex Pratissoli**, e all'Assessora a Scuola, Università, Ricerca e Agenda digitale della Regione Emilia-Romagna, **Paola Salomoni**.



Il nuovo Accordo, **valido per i prossimi sei anni**, si focalizza su due elementi chiave: **“spazi” e “persone”**. Questi diventano i pilastri di **iniziative strategiche** che includono la **ristrutturazione** e il **potenziamento del terzo Polo universitario di Palazzo Baroni** e l'istituzione del **quarto Polo universitario** presso il **Reggiane Parco Innovazione**. Viene inoltre previsto un **incremento di 150 posti letto** per studenti, docenti e ricercatori, nonché un significativo **ampliamento dei laboratori nel Campus San Lazzaro**.

“Nell'ambito delle celebrazioni per il 25° anniversario di Unimore, abbiamo voluto rilanciare la nostra visione strategica con la firma di questo nuovo accordo quadro – ha dichiarato il Rettore, Carlo Adolfo Porro - Non si tratta solo di un momento istituzionale, ma anche di un momento

di riflessione e rinnovamento. L'accordo con il Comune di Reggio Emilia, un partner che ha sempre dimostrato grande attenzione alle esigenze della nostra comunità universitaria, ci permette di delineare e definire nuovi obiettivi e ambiti strategici. Allo stesso tempo, ci offre l'opportunità di perfezionare e ampliare i punti del precedente accordo del 2016. In particolare, ci concentriamo sulla qualità dei servizi, sull'aggiornamento delle strutture e sull'evoluzione dell'offerta formativa presso la nostra sede di Reggio Emilia. L'obiettivo è quello di creare un ambiente universitario sempre più attraente e sostenibile, che possa arricchire la città di Reggio Emilia e, al contempo, beneficiare della sua crescita e sviluppo. Questo è un impegno reciproco che ci vede uniti nel perseguire un incremento quali-quantitativo delle attività didattiche, di ricerca e innovazione, e nel migliorare le strutture



i servizi a disposizione di studenti e personale”.

*“Questo nuovo Accordo si stipula a conclusione di un arco temporale in cui la crescita dell’Università a Reggio Emilia è stata importante, in ogni ambito, sul piano qualitativo e quantitativo: un dato sottolineato dalla partecipazione del presidente della Repubblica Sergio Mattarella all’inaugurazione dell’Anno accademico di Unimore al teatro Municipale – ha detto il Sindaco **Luca Vecchi** – Parliamo oggi di esiti di un percorso che fu avviato 25 anni fa da Ateneo, Comune e mondo economico, in una città che non aveva una tradizione universitaria: una città non-universitaria, che progressivamente si è impegnata e si impegnerà a essere universitaria, superando fra l’altro qualche residuo di provincialismo. L’inserimento dell’area didattica e di ricerca sul Digitale è un obiettivo storico di un Accordo basato sulla relazione Città-Univers-*

ità. La crescita dell’Ateneo, infatti, non può essere estranea al contesto in cui si inserisce: serve che la comunità collabori, attraverso ogni sua componente, in particolare le istituzioni e il mondo economico. Insieme, ogni giorno, dobbiamo chiederci cosa possiamo fare per l’Università nella nostra città. Serve questo spirito, che è lo stesso con cui ci siamo attivati per creare le condizioni d’ingresso dell’Università nel parco Innovazione alle Reggiane. La crescita dell’Ateneo implica una città più europea e aperta all’innovazione, caratteristiche tipiche di Reggio Emilia in cui dobbiamo credere con sempre maggiore convinzione”.

L’accordo prevede l’**implementazione di sei aree di servizio**: “cultura per l’Università e Università per la cultura”; “orientamento allo studio”; “orientamento per il lavoro”; “pratica sportiva”; “ospitalità”; “mobilità”.

Queste aree riceveranno un’attenzione particolare, e vedranno un **incremento degli investimenti nei prossimi anni**, garantendo un supporto completo e di qualità per gli studenti, e promuovendo una costante interazione tra città e università.

Con la firma di questo Accordo Quadro, Reggio Emilia e l’Università di Modena e Reggio Emilia **consolidano una partnership solida**, tesa a costruire un futuro di crescita congiunta e di reciproco arricchimento.

Questa nuova tappa nella storia della città e dell’ateneo rappresenta un **impegno molto tangibile verso l’innovazione e lo sviluppo**, ed è la dimostrazione di quanto la collaborazione tra istituzioni possa portare a risultati concreti e a benefici diffusi.

I 25 anni del percorso universitario agroalimentare di Reggio Emilia. Passato, presente e futuro

*The 25 years of the Reggio Emilia agrifood university course.
Past, present, and future.*

In this year of celebrations for the 25th anniversary of the transition from the University of Modena to the University network of sites, with the creation of the Reggio Emilia sites of Unimore, the 25th anniversary of the agri-food path in the Reggio Emilia campus is also being celebrated. Agronomy was founded as the Faculty of Agriculture in 1998 and then became part of the Department of Life Sciences. The teaching offer of the agrifood course today includes a Bachelor's degree programme in "Agricultural and Food Sciences and Technologies", two Master's degree programmes in "Food Safety and Control" and "Integrated Sustainability of Agricultural Systems" respectively, and an International Interdisciplinary Master's degree programme in "Food Safety and Food Risk Management". The Modena and Reggio Emilia agrifood course has been able to differentiate itself from those of the other universities in Emilia Romagna by becoming increasingly rooted in the territory and attracting students from all over Italy.

Unimore ha appena festeggiato i **25 anni del percorso agroalimentare nella sede di Reggio Emilia**. La realtà agronomica nacque come **Facoltà di Agraria** nel 1998 per poi rientrare, a seguito della riforma Gelmini, nel **Dipartimento di Scienze della Vita**.

L'offerta didattica del percorso agroalimentare oggi vede un **corso di Laurea Triennale in "Scienze e tecnologie agrarie e degli alimenti"**, **due corsi di Laurea Magistrale, rispettivamente, in "Controllo e sicurezza degli alimenti" e in "Sostenibilità integrata dei sistemi agricoli"** e un **corso di Laurea Ma-**

gistrale Internazionale Interateneo in "Food Safety and Food Risk Management".

Il percorso agroalimentare a Reggio Emilia è stato attivato nel 1998 con la nascita dell'allora Facoltà di Agraria, istituita nel momento in cui l'Ateneo di Modena è diventato un Ateneo a rete di sedi con la denominazione di Università di Modena e Reggio Emilia.

Il percorso Agroalimentare di Modena e Reggio Emilia è stato in grado di differenziarsi da quelli degli altri Atenei dell'Emilia-Romagna radicandosi sempre di più sul territorio ed attraendo studenti provenienti da tutta Italia.



“Le scienze agrarie e agroalimentari negli ultimi 25 anni hanno visto una maggiore integrazione di tecnologie avanzate, una crescente attenzione verso la salvaguardia dell’ambiente e una maggiore flessibilità nell’adattare le pratiche agricole e industriali alle sfide del mondo moderno. Questi cambiamenti - spiega il Prof. **Domenico Pietro Lo Fiego** - sono stati guidati da una combinazione di progressi scientifici, esigenze di mercato e preoccupazioni ambientali. L’uso di tecnologie avanzate come droni, sensori, GPS e sistemi di tracciamento satellitare hanno trasformato la gestione delle coltivazioni. Mediante tecniche di agricoltura di precisione oggi è possibile monitorare la crescita e le esigenze delle piante e degli animali in tempo reale, adattando le tecnologie in modo mirato con risparmio di molte risorse naturali. L’agricoltura deve affrontare sfide sempre più complesse volte a contrastare i cambiamenti climatici in atto e rendere le produzioni sempre più ecosostenibili. Questo richiederà un notevole sforzo al settore della formazione e della ricerca agroalimentare”.

“È stato davvero un appuntamento importante - commenta il Rettore di Reggio Emilia, Prof. **Giovanni Verzellesi** - quello organizzato dal Di-

partimento di Scienze della Vita per celebrare i 25 anni della presenza nella sede reggiana del nostro Ateneo di percorsi universitari nel campo delle scienze agroalimentari. Un’occasione per rendicontare i contributi che questa area di Unimore ha saputo offrire in termini di formazione, ricerca e collaborazione con il territorio e, allo stesso tempo, per delineare gli scenari futuri di un settore così cruciale per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile”.

“L’offerta didattica in ambito agro-alimentare del Dipartimento di Scienze della Vita - afferma la Prof.ssa **Lorena Rebecchi** Direttrice del suddetto Dipartimento - rappresentata da un corso di laurea triennale interclasse e da tre corsi di laurea magistrale di cui uno internazionale interateneo, offre agli studenti e alle studentesse un ambiente di studio stimolante con un’ottima possibilità di interazione con i docenti e una solida preparazione culturale di base e applicata che consente loro di inserirsi, subito dopo il conseguimento del titolo di studio, nelle realtà produttive della Food Valley della nostra Regione, ma anche a livello nazionale e internazionale”.

BIP - Blended Intensive Program di Unimore

Una ventina di studenti europei ha frequentato per tre settimane, nel giugno scorso, il **BIP - Blended Intensive Program** dedicato alla scoperta delle produzioni alimentari di eccellenza dell’Emilia-Romagna.

Il progetto di formazione è stato organizzato assieme alle Università di Caen, di Praga e di Valencia e finanziato dalla Comunità Europea.

Ai 22 studenti, **20 stranieri delle altre università coinvolte e 2 di Unimore**, sono state proposte **45 ore di didattica su argomenti relativi alle tecnologie alimentari innovative**. Queste ultime sono state studiate nei laboratori del Dipartimento di Scienze della Vita, e accompagnate da visite al Consorzio del Parmigiano Reggiano, ad allevamenti e ad alcune acetaie.

“La collaborazione con i tre Atenei Partner è nato dalla partecipazione ad un Bando Europeo Erasmus plus, al quale ho partecipato in qualità di Presidente del Corso di Laurea in Controllo e Sicurezza degli Alimenti. Lo scopo - afferma il Prof. **Andrea Pulvirenti** di Unimore - è stato quello di aumentare il grado di internazionalizzazione del nostro corso. L’aver vinto il bando ha consentito di realizzare diversi incontri nelle sedi partner e un incontro di formazione per i docenti stranieri che abbiamo organizzato a luglio 2022 a Reggio Emilia. Da quell’evento è nata l’idea di far conoscere agli studenti e alle studentesse le ricerche applicate alle importanti produzioni del nostro territorio”.



Il DESU è tra i “Dipartimenti di Eccellenza 2023-27”

DESU is among the “Departments of Excellence 2023-27”

Anvur, the National Agency for the Evaluation of the University System, has listed the Department of Education and Human Sciences - DESU, among the Departments of Excellence of Italian State Universities for the quality of research and project development. DESU, which will have 5.4 million, over five years, for the project “High Social Cost Illiteracy: Research Tools for its Reduction”, was one of the two departments in the educational area that achieved this prestigious result at national level. DESU is also working to strengthen its international image and increase high-impact scientific productivity. It is committed to enhancement and innovation, with the ambition to combine scientific and structural development to create both human and financial resources.

L'Anvur, Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario, ha inserito il **Dipartimento di Educazione e Scienze Umane - DESU, tra i 180 migliori Dipartimenti delle Università statali italiane**, i cosiddetti Dipartimenti di Eccellenza, **che spiccano per la qualità della ricerca prodotta e per la qualità del progetto di sviluppo.**

Il DESU, che avrà a disposizione **5,4 milioni spalmati in 5 anni per il progetto “Analfabetismi ad alto costo sociale: strumenti di ricerca per la loro riduzione”**, è stato uno dei due dipartimenti di area educativa che ha conseguito questo prestigioso risultato a livello nazionale (con un punteggio di **96,7/100**), l'altro è stato il Dipartimento di Scienze Umane per la formazione “Riccardo Massa” dell'Università Milano Bicocca (con un punteggio di 96/100).

Il progetto scientifico per lo sviluppo del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane (DESU) prende avvio da un problema su cui la ricerca può offrire risposte conoscitive e operative. Nonostante il carattere liberale delle società occidentali, la diffusa disponibilità di beni, servizi e accesso alle informazioni nello spazio digitale, assistiamo all'**emergere di analfabetismi che impediscono a molti di inserirsi in modo consapevole nella società civile, facilitano diseguaglianze e manipolazioni, e indeboliscono il dibattito democratico e la coesione sociale.**

L'obiettivo generale è rendere il DESU un polo interdisciplinare di rilevanza nazionale e internazionale nello studio di analfabetismi ad alto costo sociale e nell'**individuazione di modalità di intervento educativo-didattico per il loro contrasto**, anche attraverso lo sviluppo delle competenze chiave, in contesti di educazione formale

e non formale, dall'infanzia all'età adulta, come raccomandato da Unesco e Consiglio Europeo.

Perseguendo questo obiettivo, il DESU intende rafforzare il suo profilo internazionale, aumentare la produttività scientifica di elevato impatto e la capacità di attrarre finanziamenti su base competitiva. Questi risultati saranno ottenuti attraverso le strade complementari del potenziamento e dell'innovazione, con l'ambizione di combinare lo sviluppo scientifico e strutturale in termini di risorse sia umane che finanziarie.

“Il DESU ha conseguito questo risultato così prestigioso – afferma la Direttrice del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane di Unimore, prof.ssa

Annamaria Contini - grazie ai suoi punti di forza non solo nella ricerca, ma anche nella didattica e nella terza missione. Ne siamo molto orgogliosi, perché il nostro è un piccolo Dipartimento che è cresciuto nonostante non abbia mai potuto contare su grandi risorse: è cresciuto soprattutto grazie al grandissimo impegno dei suoi componenti, sia docenti che personale tecnico-amministrativo. Sono certa che, grazie al sostegno finanziario fornito dal MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) ai dipartimenti selezionati come eccellenti, il DESU potrà consolidare i propri punti di forza e porsi obiettivi ancora più ambiziosi”.



Innovazione e sostegno a studenti e studentesse in memoria di Ivano Bolondi

Innovation and support for students in memory of Ivano Bolondi

The University of Modena and Reggio Emilia has received €100,000 from Eugenia Baldi in memory of her husband Ivano Bolondi, a well-known industrialist from Reggio Emilia who passed away in 2021. The donation is destined for the Department of Engineering Sciences and Methods and comes at a particularly significant time for the university, which this year celebrates 25 years since the establishment of its Reggio Emilia campus. The sum will be used for two main purposes: €60,000 will be used to finance the new Digital Automation Engineering Laboratory, which will be named after Ivano Bolondi; €40,000 will be used to set up two annual scholarships, for a period of eight years, for deserving students of the master's degrees offered by the Department. These scholarships will not only honour Bolondi's memory, but will also help students in their training.

L'Università di Modena e Reggio Emilia ha ricevuto €100.000 da Eugenia Baldi in memoria del marito Ivano Bolondi. La donazione finanzierà un nuovo laboratorio di ingegneria e borse di studio annuali per studenti meritevoli, in occasione del 25° anniversario della sede reggiana di Unimore, rafforzando l'impegno verso l'innovazione e l'eccellenza accademica.

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ha ricevuto una donazione di 100 mila euro dalla signora Eugenia Baldi, vedova di Ivano Bolondi, noto industriale reggiano scomparso nel 2021. Questo significativo contributo è destinato al Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria e arriva in un momento particolarmente significativo per l'ateneo, che ce-

lebra quest'anno i **25 anni dall'istituzione della sua sede reggiana.**

La somma sarà impiegata per due scopi principali: 60 mila euro andranno a finanziare il nuovo **Laboratorio di Digital Automation Engineering**, che verrà **intitolato a Ivano Bolondi**. Questo laboratorio rappresenterà un importante passo avanti per il Dipartimento e offrirà nuove opportunità di ricerca e formazione.

Inoltre, **40 mila euro** saranno utilizzati per istituire **due borse di studio annuali**, per un periodo di otto anni, destinate a studenti e studentesse meritevoli delle lauree magistrali offerte dal Dipartimento. Queste borse di studio non solo onoreranno la memoria di Bolondi, ma e aiuteranno studenti e studentesse nel loro percorso formativo.

"La generosità dimostrata dalla sig.ra Eugenia Baldi – commenta il Magnifico Rettore, Prof. Car-



Io Adolfo Porro - è un gesto di grande valore per la nostra Università e per il Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria di Reggio Emilia. Questa somma contribuirà significativamente al potenziamento dei nostri corsi di Ingegneria e alla crescita di tanti giovani studenti e studentesse meritevoli."

"Ringrazio la sig.ra Baldi – afferma il Direttore del Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria, Prof. **Massimo Milani** - per aver scelto di contribuire al potenziamento dei nostri corsi di Ingegneria e alla valorizzazione della figura del compianto Ivano Bolondi. Questa donazione è un importante esempio di come la collaborazione tra l'Università e il territorio possa generare risultati concreti e significativi per la nostra comunità accademica e per l'intera città di Reggio Emilia."

Ivano Bolondi è nato a Montecchio dell'Emilia nel 1941. Iniziò la sua carriera lavorativa come apprendista meccanico per la riparazione delle macchine agricole, fino a diventare titolare di un'importante azienda metalmeccanica produttrice di sofisticate apparecchiature per la pulizia dei serbatoi industriali.

Inizia a dedicarsi alla fotografia negli anni Settanta. Fotografa dal 1977 e dai primi anni Ottan-

ta ottiene importanti riconoscimenti nei maggiori concorsi fotografici nazionali ed internazionali. Nel 1992 gli è stata conferita dalla F.I.A.F. (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) l'onorificenza A.F.I. (Artista Fotografo Italiano). È stato designato, sempre dalla F.I.A.F., Autore dell'anno 2005 e Maestro della fotografia italiana (M.F.I.) nel 2007. Ha esposto: al Trocadero di Parigi, alla Galleria della facoltà d'Arte dell'Università di Athens- Georgia (U.S.A.), al Meeting dell'Amicizia di Rimini, alla Reggia di Colorno (Parma) e in numerose città italiane. Sue opere sono conservate presso l'Istituto di Cultura Brasile-Italia di Recife, l'Accademia Carrara di Bergamo, il Centro Studi Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma e sono state pubblicate su diverse riviste e testi universitari.

Sono famose le numerose sue opere audiovisive, suggestive combinazioni di immagini testi e musica che realizza personalmente con l'aiuto della moglie Eugenia che vengono proiettate ogni anno in occasione di importanti manifestazioni culturali in Italia e all'estero. Per i tipi della TM Associati Editore ha pubblicato nel 2005 il libro "Percorsi" (con testi poetici di Thor Vilhiálmsson) e nel 2007 "Oltre il Muro" (con testo critico di Sandro Parmiggiani).

Il DISMI mappa il suo impatto ambientale

DISMI maps its environmental impact

The Department of Engineering Sciences and Methods (DISMI) will commemorate its 25th anniversary at venue networks also for the first mapping of its environmental impact. The promotion and implementation of practices that contribute to the achievement of the 2030 Agenda goals for sustainable development is part of the 2020-2025 Strategic Plan of Unimore and also of DISMI, which, being an educational service involving students, teachers and university staff, inevitably produces - like all institutions - forms of "environmental damage". In charge of the "mapping" of Unimore's educational services is the LCA Working Group research group, which develops the LCA - Life Cycle Assessment methodology. The working group developed for the first time the PCR (Product Category Rule), i.e. the rules and guidelines that must necessarily be followed to obtain the EPD (Environmental Product Declaration) environmental certification of any educational service.

I DISMI – Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria ricorderà il suo 25° anniversario a reti di sedi anche **per la prima mappatura del suo impatto ambientale.**

La promozione e l'implementazione di pratiche che mirino a contribuire al **raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile** rientra nel **Piano strategico 2020-2025 di Unimore ed anche del DISMI** che, essendo un servizio educativo che coinvolge studenti, docenti e personale universitario, produce inevitabilmente – come tutte le istituzioni – forme di “danno ambientale”.

A seguire la “mappatura” dei servizi educativi di Unimore è il gruppo di ricerca **LCA Working Group**, che sviluppa la metodologia **LCA - Life Cycle Assessment** di cui fanno parte oltre alla

Prof.ssa **Anna Maria Ferrari** e al Prof. **Roberto Rosa** anche gli Ing. **Paolo Neri** e **Lucrezia Volpi**.

Il gruppo di lavoro ha **sviluppato per la prima volta le PCR (Product Category Rule) ovvero le regole e le linee guida che dovranno necessariamente essere seguite per ottenere la certificazione ambientale EPD (Environmental Product Declaration) di un qualsiasi servizio educativo.**

In particolare, sono state sviluppate le PCR per i codici CPC (Central Product Classification) previsti dalla Divisione di Statistica delle Nazioni Unite e relativi ai servizi “Education services” e “First stage tertiary education services”.

Nella **definizione dei criteri di valutazione ambientale**, sono stati considerati i docenti che trasferiscono conoscenza, gli strumenti necessa-



ri che favoriscono l'apprendimento, gli utenti che beneficiano di tali servizi, così come si è tenuto conto del luogo nel quale viene fornito il servizio, dell'energia necessaria per illuminare, riscaldare e raffreddare gli ambienti. Del servizio educativo fanno parte anche i servizi igienici e il consumo di acqua ad essi relativo. Gli edifici devono essere soggetti a periodica manutenzione e pulizia con la conseguente raccolta dei rifiuti come pure l'area circostante deve essere curata e pulita per mantenerne le caratteristiche. Tra gli edifici necessari alla fornitura del servizio vengono contemplati anche la biblioteca e i laboratori didattici. Affinché il servizio possa essere fornito sono necessari operatori che ne seguano gli aspetti amministrativi. Gli insegnanti, gli studenti e il personale amministrativo devono raggiungere il posto di lavoro con mezzi privati o collettivi. Il servizio deve comprendere anche l'alimentazione di studenti, insegnanti e personale; pertanto, se la mensa è presente all'interno dello stesso luogo in cui viene erogato l'insegnamento, essa viene considerata come facente parte del servizio. Qualora non fosse presente, dovrebbe essere considerato il consumo di prodotti dei distributori automatici e di pasti portati da casa.

“L'inclusione di questi ultimi aspetti nelle PCR e di conseguenza nello studio LCA - afferma la Prof.ssa **Anna Maria Ferrari** del Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria - *deriva an-*

che dai risultati pubblicati recentemente su riviste scientifiche internazionali relativi a uno studio LCA riferito all'Università dei Paesi Baschi: siffatti risultati hanno evidenziato come il contributo dei pasti e dei rifiuti sia significativo per talune categorie di impatto e pertanto non trascurabile. Per entrambe le PCR sviluppate si è considerato che il servizio venga fornito durante un anno scolastico o accademico, mentre l'unità funzionale scelta è il prodotto tra il numero totale di studenti a cui il servizio oggetto di studio è garantito e il numero totale di ore annuali caratterizzanti quel determinato servizio educativo”.

*“I risultati dovranno necessariamente essere riferiti a un singolo studente che riceve una singola ora di didattica. In questo modo – spiega il Prof. **Roberto Rosa** del Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria – si renderà il confronto equo anche tra servizi educativi diversi (a parità di grado di formazione) e caratterizzati da numerosità differenti. Auspichiamo che le PCR proposte raccolgano un largo seguito, in modo che tutti gli enti di formazione possano adottare questo protocollo per quantificare in maniera oggettiva i propri impatti ambientali: in tale maniera si potrà contribuire effettivamente allo sviluppo sostenibile del sistema scolastico primario, secondario e terziario del nostro paese”.*

Premi di Laurea Diplomatic MS Spa a due neolaureati in Ingegneria

Diplomatic MS Spa Degree Awards to two new engineering graduates

On the occasion of Diplomatic MS Spa's 70th anniversary, the first two Degree Prizes awarded by the company were presented to two graduates who had completed a thesis in the field of hydraulics. The prize-giving ceremony, which was part of the University's 25th anniversary celebrations with networks of locations, involved two young engineers: Alice Betti from the Enzo Ferrari Department of Engineering - DIEF and Marco Montanari from the Department of Engineering Sciences and Methods - DISMI, who received a prize worth €4,000 each for having distinguished themselves with their dissertations.

e 10-12 [1]. Tale dispositivo è stato utilizzato per validare una nuova tecnologia realizzativa che prevede l'incisione dei canali con ablazione laser e il successivo incollaggio di uno strato siliconico attraverso esposizione al plasma per il completamento del dispositivo. L'obiettivo principale raggiunto è stato quello di svolgere le prime fasi di sperimentazione di una nuova tecnologia produttiva capace di ampliare il campo della microfluidica rendendo la produzione più veloce e accessibile.

La tesi di laurea del Dott. Marco Montanari dal titolo "Analisi CFD di una pompa ad ingranaggi esterni in condizioni reali di funzionamento" ha avuto come obiettivo l'analisi di una pompa ad ingranaggi esterni attraverso il software "STAR-CCM+" di calcolo fluidodinamico (CFD) che, attraverso l'analisi numerica, permette di comprendere al meglio come evolvono le diverse grandezze termodinamiche dei fluidi operatori all'interno di

componenti idraulici. L'approccio prevede di discretizzare il dominio fluido in celle elementari in modo da ottenere una griglia di calcolo (o mesh), sulla quale si applicano dei metodi di risoluzione iterativi al fine di risolvere le equazioni di Navier-Stokes. Dai risultati della simulazione, è stato notato che la dipendenza dalla temperatura genera una variazione di viscosità locale che produce maggiori trafiletti con conseguente riduzione del rendimento. Si è inoltre osservato che nel caso di fluido comprimibile con variazione di temperatura, la variazione di pressione comporta una modifica dei valori di temperatura e densità. Si è poi confermato come la parte più critica della pompa sia la zona dell'ingranamento, che può raggiungere pressioni anche sui 30 bar e richiede un'attenta progettazione per evitare possibili rotture o guasti della pompa stessa.

In occasione della seduta di **Laurea del Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria - DISMI**, tenutasi ad ottobre 2022, e in occasione del **70° anniversario di Diplomatic MS Spa** sono stati consegnati i primi due **Premi di Laurea erogati dall'azienda a favore di due laureati che hanno svolto una tesi in ambito oleodinamico**.

La premiazione, che è rientrata nei festeggiamenti del **25° anno dell'Ateneo a reti di sedi**, ha visto coinvolti due giovani ingegneri: la Dott.ssa **Alice Betti** del Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari - DIEF ed il Dott. **Marco Montanari** del Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria - DISMI che hanno ritirato un premio del valore di **4.000 euro** ciascuno per essersi **distinti con la loro brillante tesi di laurea**.

Più in particolare, la tesi della Dott.ssa **Alice Betti**, oggi assegnista di ricerca al DIEF, dal titolo "Progettazione e caratterizzazione di un dispositivo microfluidico lab-on-chip con PDMS e vetro" si è inserita in un ambito che vede coinvolto il **gruppo di ricerca del Laboratorio di Idraulica del Veicolo del DIEF** che ha avviato una tematica relativa alle applicazioni microfluidiche.

Il gruppo di ricerca si occupa di studiare e prototipare dispositivi microfluidici accoppiati a sistemi per il controllo del flusso attraverso il microchip, per realizzare diverse condizioni operative. Nello specifico, fulcro della ricerca è la creazione di dispositivi chiamati "Lab-on-chip" (LC), sistemi che integrano molteplici capacità di laboratorio su un singolo chip di dimensioni di pochi centimetri in cui vengono ricavati canali micrometrici in cui scorrono quantità di fluido comprese tra 10-6





MaMa Camp: dove gli studenti affiancano gli imprenditori

MaMa Camp: where students work alongside entrepreneurs

Among the events marking the 25th anniversary of the University's network of locations is the fifth edition of MaMa Camp - Marketing Management Camp, a course within the Department of Communication and Economics' Master's Degree in Marketing and Business Communication, in which students are called upon to develop topics proposed by companies, working alongside key managers. The course is the brainchild of Marcello Tedeschi, lecturer in Business Marketing at Unimore, and Andrea Melioli, formerly owner of Righi SpA and now a business consultant and contract lecturer at Unimore. MaMa Camp students experience in the field what they will face in everyday business life: searching for and analysing data, defining the perimeter of the problem, formulating coherent reasoning to find adequate solutions, but also time management, teamwork organisation, delegation, leadership, public speaking. The topics assigned were varied and very different from each other: from the creation of a start-up in the frozen segment for chicken products to the redesign of digital communication for a ceramics company, from the definition and construction of a brand for an innovative product to the development of diversification strategies for a graphic design company, and even growth strategies for a non-profit organisation. Unimore was also a "client" of the MaMa camp students who created the three Unimore communication campaigns on healthy lifestyles: healthy eating, reducing/eliminating tobacco consumption and physical activity.

Tra gli eventi promossi all'interno del 25° anniversario dell'Ateneo a rete di sedi, vi è stato anche la quinta edizione di **MaMa Camp - Marketing Management Camp** ovvero il corso, a libera scelta e del valore di 9 crediti formativi, che si inserisce all'interno della Laurea Magistrale in Marketing e Comunicazione d'impresa del **Dipartimento di Comunicazione ed Economia**.

In MaMa Camp **gli studenti e le studentesse sono chiamati a sviluppare temi proposti dalle aziende**, mediante un approccio didattico che prevede una partecipazione fortemente attiva da parte di tutti i partecipanti che devono affrontare gli argomenti, svilupparne i contenuti e le

soluzioni, in affiancamento **con il/la manager di riferimento o l'imprenditore/l'imprenditrice**.

Questo modello didattico è nato nel 2016 da una idea di due ex compagni di università: **Marcello Tedeschi**, docente di Marketing aziendale in Unimore, e **Andrea Melioli** allora titolare della Righi SpA (nonché ideatore del gelato di verdura e manager aziendale), il quale è oggi consulente d'impresa e docente a contratto dell'Ateneo modenese-reggiano.

La necessità che li accomunò nella nascita del MaMa Camp fu cercare di sostenere una piccola e media impresa nel fare innovazione coinvolgendo gli studenti di Unimore: c'era la necessità di collaborare con persone brillanti, con "menti fresche", non ancorate a logiche aziendali quotidiane e in

grado di proporre soluzioni non schematizzate.

*"Venne creato poco dopo un business game che coinvolgeva gli studenti per la creazione di nuove linee di comunicazione corporate e di prodotto dell'impresa – racconta il Prof. **Marcello Tedeschi** – e in una settimana iniziava così la prima edizione, chiamata allora "Food Camp", con 24 studenti. Non era ancora un corso, ma un'attività formativa a libera scelta. I partecipanti furono divisi in 4 team e ognuno fu libero di sperimentare a tutto tondo il compito assegnato. Dopo tre mesi arrivarono i risultati, tutti interessanti, e tre studenti proseguirono la loro esperienza nell'azienda Righi con uno stage part time della durata di un anno".*

Gli studenti e le studentesse, da allora, possono così sperimentare sul campo cosa vuole dire cercare e analizzare i dati, definire il perimetro del problema, formulare ragionamenti coerenti con l'obiettivo di dover trovare soluzioni adeguate, ma anche gestire il tempo, l'organizzazione del lavoro di gruppo, la delega, la leadership, parlare in pubblico.

Il docente e l'imprenditore, Tedeschi e Melioli, da allora hanno creato un modello didattico che ha rigore accademico e praticità aziendale con il ruolo dell'imprenditore posto al centro.

*"Un imprenditore o un manager in aula, nel ruolo del cliente - approfondisce ancora il Prof. **Tedeschi** – è fondamentale per ricreare quel realismo delle attività operative, tipico dell'impresa, che manca in esperienze similari basate su case studies affrontati in aula col docente di riferimento".*

Nel corso delle **5 edizioni sono state coinvolte 10 differenti aziende**, equamente **distribuite tra industria, distribuzione e servizi, includendo anche una Onlus operante sul territorio reggiano; oltre 80 gli studenti e le studentesse che hanno partecipato**, alcuni dei quali hanno potuto proseguire i loro progetti

all'interno delle imprese dove hanno successivamente acquisito posizioni di responsabilità.

I temi assegnati e le imprese coinvolte sono stati vari e molto differenti tra loro: dalla creazione di una start-up del segmento *frozen* per prodotti a base di pollo alla riprogettazione della comunicazione digitale di un'impresa ceramica, dalla definizione e costruzione di un brand per un prodotto innovativo (creme di vino, integratori sportivi a base di pappa reale) allo sviluppo di strategie di diversificazione per una azienda di graphic design, fino appunto alle strategie di crescita per una organizzazione onlus.

Anche Unimore è stata un "cliente" degli studenti del MaMa camp che hanno realizzato le tre campagne di comunicazione di Unimore su corretti stili di vita: alimentazione sana, riduzione/eliminazione del consumo di tabacco e attività fisica.

L'esperienza del Mama Camp è certamente impegnativa e totalizzante per gli studenti poiché richiede un cambiamento radicale nell'approccio ai problemi e ai contenuti da affrontare, in quanto viene richiesto di utilizzare le conoscenze e le competenze in modo orizzontale, gestendo un perimetro di progetto a dimensione variabile, dove le direzioni del lavoro, i contenuti da affrontare e le soluzioni da individuare non sono già pre-codificate in partenza ma, al contrario, si determinano in itinere attraverso un percorso che ne verifica la coerenza logica e la rispondenza agli obiettivi. Esattamente come accade, o dovrebbe accadere, nella determinazione della strategia d'impresa.

*"Per me e Andrea Melioli – conclude il Prof. **Tedeschi** – ogni corso ha rappresentato una sfida ed una scommessa. Una sfida perché coordinare l'attività degli studenti, su temi anche molto differenti, ha sempre richiesto una rivisitazione ed un approfondimento delle nostre personali esperienze, le mie di didattica e di ricerca, e quelle di Andrea più professionali e operative".*



#Marching Together

Nel 25° anniversario a reti di sedi, Unimore ha partecipato all'azione **#Marching Together**, proposta dalla Prefettura di Reggio Emilia grazie al Prefetto **Iolanda Rolli**, che ha messo in campo laboratori, attività sportive, come **partite di calcio, per contrastare il disagio giovanile**.

Una azione corale alla quale hanno partecipato tutti gli enti della realtà reggiana ed anche Unimore che ha voluto spostare l'attenzione delle nuove generazioni da contesti pericolosi ad occupazioni virtuose. L'Ateneo si è adoperato con le competenze di tutta la struttura universitaria, in particolare del gruppo di psicologia, in un'ottica di collaborazione con le forze dell'ordine e delle istituzioni coinvolte per interfacciarsi sempre più con i giovani attraverso lo sport, sono infatti scesi in campo insieme studenti e forze dell'ordine.

Le nuove forme della comunicazione pubblicitaria

The new forms of advertising communication

The advertising text has often been the focus of interest of many disciplines, including semiotics. As part of the education and research activities of the Department of Communication and Economics, a workshop was organised on new forms of social advertising, as well as on the impact of new technologies and artificial intelligence in consumer practices. The changing nature of advertisement forms of communication has opened up interesting discussions in the light of the many dynamics of the contemporary communication context. During the meetings, experts discussed on how digital media modify the very structure of textual organisation or, on the contrary, adapt to it. More generally, it was a day dedicated to the discussion and analysis of an area of investigation that, precisely because it is in constant transformation, needs frequent opportunities for the exchange of ideas and results.

Il **testo pubblicitario** è stato spesso oggetto d'attenzione di molte discipline, tra cui la semiotica. Dalle prime analisi degli anni Sessanta del Novecento alle applicazioni più attuali, la semiotica ha sempre riconosciuto nella pubblicità un oggetto di indagine estremamente interessante su cui verificare i propri strumenti, nel tentativo di individuare la propria specificità in relazione alle altre scienze umane e sociali.

Nell'ambito delle attività didattiche e di ricerca del **Dipartimento di Comunicazione ed Economia**, lo scorso 30 ottobre, è stata organizzata a **Palazzo Dossetti (Reggio Emilia)** una **Giornata di studio** dedicata alle **nuove forme di pubblicità social**, nonché all'avvento delle **nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale nelle pratiche di consumo**.

La mutevolezza delle forme discorsive pubblicitarie ha messo alla prova la teoria semiotica,

aprendo riflessioni e sollecitando dibattiti sulle potenzialità, sui limiti e sull'attualità degli strumenti a disposizione. Questo aspetto appare particolarmente interessante di fronte alle molteplici dinamiche del contesto comunicativo contemporaneo, caratterizzato dall'avvento della **pubblicità social**, dalla **contaminazione tra i diversi discorsi mediali**, dall'**ingresso di nuove tecnologie e dalla diffusione dell'intelligenza artificiale nelle pratiche di consumo**, nella lettura e nella scrittura dei testi pubblicitari stessi.

Se, da un lato, si osserva la comparsa di nuove forme di testualità che affiancano le forme convenzionali della comunicazione pubblicitaria, sancendo il **passaggio dallo spot al post**, dall'altro, è possibile osservare le **strategie di adattamento del discorso pubblicitario alle innovative modalità di fruizione, come le app**, che inscrivono al loro interno un diverso profilo di utente, in un rapporto fatto di commenti, riproduzioni, sostituzioni tra un medium e l'altro.



L'attenzione si sposta così dall'analisi di specificità mediali indotte dai media digitali all'analisi del discorso di rete, aprendo **nuove frontiere per il testo pubblicitario**, che sempre più modifica le sue modalità espressive per adeguarsi ai nuovi contesti.

Sorgono così alcuni interrogativi decisivi:

Quali sono i **riflessi di questo cambiamento sulle forme della testualità pubblicitaria?**

Quali sono le **caratteristiche della testualità pubblicitaria** indotte dai media digitali?

In che modo le tradizionali **categorie analitiche della semiotica** possono confrontarsi con siffatte caratteristiche?

Durante la giornata di approfondimento si è partiti da questi interrogativi per indagare, con gli interventi di studiosi e studiose di semiotica e di esperti ed esperte della comunicazione, come i media digitali modifichino la struttura stessa dell'organizzazione testuale o, al contrario, vi si adattino, per osservare e rendere conto delle di-

verse modalità di fruizione e delle pratiche di consumo della pubblicità.

Più in generale, si è trattato di una giornata dedicata alla discussione e all'analisi di un ambito di studi che, proprio perché in continuo movimento, ha bisogno di piccole zone franche per lo scambio di idee e di risultati, per segnare un punto nel percorso di ricerca, seppur sempre inevitabilmente provvisorio.

Dopo l'introduzione di **Cinzia Bianchi** di Unimore, sono intervenuti: **Giovanna Cosenza** (Università di Bologna), **Francesco Mangiapane** (Università di Palermo), **Piero Polidoro** (LUMSA – Roma), **Paolo Peverini** (LUISS – Roma), **Nicola Bigi** (Presidente di Tiwi, azienda specializzata nella costruzione di contenuti multimediali per il web), **Marianna Boero** (Università di Teramo), **Elena Codeluppi** (Btwo Factory, azienda che fornisce contenuti strategici per migliorare la presenza online e social), **Ruggero Ragonese** e **Vanni Codeluppi** di Unimore.

La Delegazione FAI di Reggio Emilia e il progetto “Il Parco del San Lazzaro. Guida alle architetture”

The FAI Delegation of Reggio Emilia and the project “The San Lazzaro Park. A guide to architecture”.

The FAI (Fund for the Italian Environment) Delegation of Reggio Emilia promoted the presentation of a guide dedicated to “The San Lazzaro Park. A guide to architecture”, today the seat of Unimore’s Departments, the result of a teaching project with the students and teachers of the Liceo Artistico ‘Gaetano Chierici’ of the Architecture and Environment address as protagonists, with the collaboration of the Reggio Emilia Order of Architects and the Municipality of Reggio Emilia. The aim of the publication was to disseminate the culture of architecture to the public and to stimulate in young people an awareness of the value of the historical-artistic, architectural and landscape heritage, with a view to the conservation, regeneration and enhancement of environmental resources. The guide presents the cataloguing of eighteen buildings, including the park area, in a now completed strategic urban regeneration project. The park of San Lazzaro represents an extraordinary architectural sample, a unique testimony of buildings that belonged to the former psychiatric hospital and correspond to different architectural styles, referable to the different construction periods of the pavilions.

In occasione delle **celebrazioni per i 25 anni della sede reggiana** di Unimore, la **Delegazione FAI di Reggio Emilia** ha promosso la presentazione di una **guida** dedicata a **“Il Parco del San Lazzaro. Guide alle architetture”**, oggi sede dei Dipartimenti di Scienze e Metodi dell’Ingegneria, di Scienze della Vita e di corsi di Laurea in Professioni sanitarie.

La pubblicazione è frutto di un progetto didattico che ha visto come protagonisti **gli studenti e i docenti del Liceo Artistico ‘Gaetano Chierici’** dell’indirizzo di Architettura e Ambiente, con la collaborazione dell’**Ordine degli Architetti di**

Reggio Emilia e il Comune di Reggio Emilia.

L’obiettivo della pubblicazione è stato divulgare al pubblico la cultura dell’architettura e stimolare nelle giovani coscienze la consapevolezza del valore del patrimonio storico-artistico, architettonico e paesaggistico, in un’ottica di conservazione, rigenerazione e valorizzazione delle risorse ambientali.

La guida presenta la **catalogazione di diciotto edifici**, inclusa l’area del parco, rappresentativi delle architetture dell’ex complesso manicomiale, interessate da un progetto strategico di rigenerazione urbana condotto a partire dal 2015 e ormai completato.

Il **parco del San Lazzaro a Reggio Emilia rappresenta uno straordinario campionario di architetture**, testimonianza unica di edifici appartenuti all’ex ospedale psichiatrico e corrispondenti a diversi stili architettonici, riferibili alle differenti epoche costruttive dei padiglioni: dal Neoclassicismo all’Eclettismo storicista, dal Liberty al Neo-manierismo, dal Razionalismo all’architettura contemporanea, includendo il paesaggio dell’ex colonia agricola, con ampie aree oggi adibite a verde attrezzato.

“L’idea di realizzare una guida alle architetture del Parco del San Lazzaro – afferma il Pro rettore di Unimore Prof. **Giovanni Verzellesi** – mi è apparsa subito molto interessante sin dalla primissima anticipazione dell’arch. Grassi e davvero apprezzabile considero ora il risultato ottenuto. Per Unimore il Parco del San Lazzaro rappresenta il contesto all’interno del quale è attivo un consolidato polo didattico e di ricerca della sede reggiana dell’Ateneo. I Padiglioni Buccola-Bisi, Morselli e Tamburini ospitano il Dipartimento di Scienze e Metodi dell’Ingegneria, i Padiglioni De Sanctis e Livi sono sede di alcuni Corsi di laurea delle professioni sanitarie dei Dipartimenti afferenti alla Facoltà di Medicina, il Padiglione Besta è sede dell’area delle scienze agroalimentari del Dipartimento di Scienze della Vita”.

“Complessivamente – prosegue il Prof. **Verzellesi** – circa 3.000 studenti e più di 250 tra docenti, ricercatori, tecnici e amministrativi popolano le strutture universitarie nel Parco del San Lazzaro. Sono convinto che questa guida sarà di grande interesse per questi frequentatori del Parco e, più in generale, per tutti i cittadini e le cittadine. Credo non ci sia solo l’interesse di tipo culturale a conoscere la storia e le peculiarità artistiche e architettoniche dei luoghi nei quali si studia o lavora quotidianamente ma anche l’opportunità di dimostrare come beni di interesse storico-architettonico possano essere preservati e di nuovo

utilizzati per svolgere attività di grande importanza per lo sviluppo sociale ed economico della comunità. È per questo motivo che consideriamo questo evento di presentazione del volume inserito a pieno titolo all’interno delle celebrazioni del 25esimo anniversario della istituzione di Unimore a rete di sedi”.

Il volume **presentato al pubblico al Padiglione Buccola del Parco del San Lazzaro** ha visto la partecipazione del Prof. **Giovanni Verzellesi** (Pro Rettore Unimore), **Massimo Milani** (Direttore del Dipartimento di Scienze e Metodi dell’Ingegneria – DISMI), nonché di **Roberta Grassi** (Capo Delegazione FAI Reggio Emilia), di **Cristina Marchesi** (Direttrice generale AUSL di Reggio Emilia), di **Daniele Corzani**, (Dirigente Scolastico del Liceo Artistico ‘Gaetano Chierici’), di **Laura Creditto** (Ordine Architetti Reggio Emilia), di **Marina Parmiggiani** (Comune di Reggio Emilia), di **Catia Iori** (Club per l’Unesco Reggio Emilia).

“Il progetto editoriale – spiega la Capo Delegazione FAI Reggio Emilia Arch. **Roberta Grassi** – si sviluppa attraverso la schedatura di diciotto beni, individuati all’interno del parco, considerati tra i più significativi dal punto di vista della valenza architettonica. Raggruppate per epoche costruttive e stili di riferimento dei diversi padiglioni, le architetture sono identificate nella guida da una numerazione progressiva, che s’individua tramite una planimetria generale utile al lettore per orientarsi all’interno del parco. Una speciale sezione è dedicata al tema del paesaggio. Le schede raccontano aspetti storici legati ai singoli edifici dell’ex manicomio, descrivono dettagli costruttivi e peculiarità artistiche delle architetture, riferiscono della rigenerazione destinata agli usi contemporanei. Le pagine sono arricchite di contributi fotografici, attuali e storici, disegni tecnici di progetto, quali piante, prospetti e sezioni, schizzi e disegni dal vero, realizzati dagli studenti”.

*“Conoscere per amare, catalogare per conservare, promuovere per valorizzare – prosegue l’Arch. **Roberta Grassi** – perché dalla storia dell’architettura e dalla conoscenza del territorio possa emergere la vocazione e la motivazione per la rigenerazione urbana di un luogo, con la creazione di nuovi utilizzi portatori di sviluppo sostenibile e inclusivo, capace di generare nuova bellezza. Ancora, comprendere la memoria del passato per tradurla in strategia di progettazione del futuro: sono questi gli obiettivi che hanno sostenuto oltre due anni di lavoro per la realizzazione di quest’o-*

pera, nata per accompagnare la crescita di giovani generazioni di architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, consapevoli dei valori trasmessi dalla tradizione, abituati a prendersi cura attraverso la conservazione e responsabili nei confronti di un patrimonio ambientale che appartiene alla comunità, secondo i dettami sintetizzati nel “New European Bauhaus”: bello, sostenibile e inclusivo, capace di generare un rapporto simbiotico tra la totalità dei detentori di interesse per salvaguardare l’ambiente in cui viviamo”.

L’opera è stata presentata da: **Alberto Artioli** Docente Classe V H Liceo Artistico ‘Gaetano Chierici’ **Elisabetta Farioli** “Nascita del San Lazzaro e padiglioni del Neoclassicismo” (con **Viola Bonanno**), **Odette D’Albo** “Villini Liberty e padiglioni del Neomanierismo” (con **Letizia Biagini** e **Letizia Burani**), **Roberta Grassi** “Padiglioni del Razionalismo e dell’Architettura Contemporanea” (con **Alberto Lusuardi**) e **Ugo Pellini** “Paesaggio e parco del San Lazzaro” (con **Alice Ferretti** e **Sara Bonacini**).

Roberta Grassi, **Odette D’Albo**, **Elisabetta Farioli**, **Nicola Tirelli Prampoli**, tutor degli studenti coinvolti, hanno introdotto brevemente la storia degli edifici, mentre **gli studenti e le studentesse hanno illustrato la scheda**: aspetti dell’architettura attraverso l’illustrazione di foto, piante-prospetti-sezioni, disegni artistici.

Gli studenti e le studentesse del Liceo Artistico ‘Gaetano Chierici’ indirizzo di Architettura e Ambiente classe V - a.s. 2022-2023 che hanno realizzato la guida sono: Riccardo Acerbi, Nicola Barbieri, Letizia Biagini, Sara Bonacini, Viola Bonanno, Greta Borciani, Letizia Burani, Miriam Corradino, Alice Ferretti, Elisa Franzoni, Chiara Librea, Alberto Lusuardi, Martina Maccari, Sara Malmassari, Elisa Robu, Chiara Severi.



La sala conferenze di “Palazzo Baroni”, arredata grazie alla donazione della famiglia Lugli Paguni

Grazie alla preziosa donazione della **famiglia Lugli Paguni**, Unimore ha potuto **trasformare la ex cappella del Seminario**, oggi Palazzo Baroni sede del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, **in un una ampia sala conferenze che può contenere oltre 220 persone a sedere**.

La donazione è un importante testimonianza di quanto i cittadini modenesi, come Mauro Lugli e Ilda Paguni, abbiano a cuore la loro università che quest’anno festeggia i suoi primi 25 anni a rete di sedi.

L’Aula intitolata Artigianelli, in ricordo del Pio Istituto Artigianelli, fondato da don Zefirino Iodi nel 1913 a Reggio Emilia come centro di attività socio-assistenziali e educative per i minori, oggi porta la targa commemorativa della donazione fatta da **Mauro Lugli** e **Ilda Paguni** in memoria di **Rodolfo Paguni** psicologo e psicoterapeuta di rinomata fama, oltreché apprezzato e originale studioso.

*“A nome mio personale e di tutto l’Ateneo – commenta il Magnifico Rettore Unimore, Prof. **Carlo Adolfo Porro** – desidero esprimere la mia sincera gratitudine alla famiglia Lugli Paguni per la generosa donazione che ha permesso la realizzazione della nuova ala conferenze di Palazzo Baroni. Grazie a questo importante sostegno, infatti, abbiamo potuto creare un’infrastruttura di eccellenza per la didattica e la ricerca, contribuendo in modo significativo al progresso e allo sviluppo della nostra Università. Sono certo che la generosità dimostrata da Mauro Lugli e Ilda Paguni lascerà un segno duraturo e ispirerà le future generazioni di studenti, studentesse e docenti”.*

*“Mi unisco al ringraziamento già formulato dal Magnifico Rettore, prof. Carlo Adolfo Porro – afferma la Direttrice del DESU Prof.ssa **Annamaria Contini** – per esprimere a mia volta i sentimenti di profonda gratitudine dell’intero Dipartimento di Educazione e Scienze Umane nei confronti della famiglia Lugli Paguni, che ricorda in questo modo il Prof. Rodolfo Paguni, apprezzato e originale studioso anche nell’ambito della psicologia dello sviluppo, una disciplina molto importante all’interno dei nostri Corsi di studio. Attraverso la loro donazione, Mauro Lugli e Ilda Paguni hanno permesso di rendere l’Aula “Artigianelli” una sala conferenze non solo moderna e attrezzata, ma anche bella e confortevole. Siamo felici che i nostri studenti e le nostre studentesse possano usufruire di uno spazio come questo, che favorisce l’apprendimento e l’ascolto: un ambiente dove è piacevole incontrarsi ed entrare in relazione con altre persone”.*

RODOLFO PAGUNI

Il Prof. Rodolfo Paguni, nato nel 1939 a Udine, è stato uno psicologo e psicoterapeuta di rinomata fama, oltreché un apprezzato e originale studioso. Ha svolto la sua attività di ricerca, clinica e didattica presso università straniere (Università di Lovanio e Maudsley Hospital di Londra) e italiane (Università di Bologna e Università di Modena e Reggio Emilia). I suoi principali campi di interesse sono stati la psicogeriatrics, la psicologia sociale e la psicologia dello sviluppo. L'instancabile attività di studio e di ricerca è testimoniata da oltre 50 pubblicazioni edite da case editrici nazionali ed internazionali. È mancato all'affetto dei suoi cari, amici e colleghi il 24 novembre 2011. Oltre che per le doti di studioso e ricercatore, il prof. Paguni è ricordato da molti per la piacevolezza umana e per la curiosità e apertura culturale, approfondita con numerosi viaggi, circa pratiche oggi sempre più valorizzate in salute mentale quali la meditazione, la mindfulness, lo yoga.

Aula Artigianelli

L'aula "Artigianelli" si chiama così in memoria del Pio Istituto Artigianelli, fondato da don Zefirino Iodi nel 1913 a Reggio Emilia come centro di attività socio-assistenziali e educative per i minori e i giovani. Un progetto culminato, negli anni Sessanta, con la nascita di una scuola al Belvedere. Nell'aula è presente una statua che raffigura la persona di don Zefirino Iodi.

L'“elefante invisibile”. Comprendere ed educare alla “lotta di popolo” alle mafie

Comprendere ed educare alla “lotta di popolo” alle mafie, un “elefante invisibile” al quale il **Dipartimento di Educazione e Scienze Umane** di Unimore ha dedicato una giornata con l'obiettivo di far riflettere sulle dinamiche criminali e le infiltrazioni mafiose che si possono insinuare anche nella realtà emiliano-romagnola.

L'appuntamento, organizzato nel contesto degli eventi del 25° anno dell'ateneo a reti di sedi, ha visto **gli studenti e le studentesse del DESU incontrare Don Luigi Ciotti**, fondatore di Libera, il quale ha sottolineato con loro l'importanza della scuola e dell'Università come impegno della formazione nella lotta alle mafie. La giornata è proseguita con un evento aperto alla città nel quale hanno dialogato l'Assessore regionale **Vincenzo Colla**, il Comandante regionale della Guardia di Finanza **Ivano Maccani**, il Procuratore Capo di Reggio Emilia Calogero Paci e il compianto giornalista **Andrea Purgatori**.

L'evento si è tenuto nella settimana dedicata alla presentazione del **Dipartimento di Educazione e Scienze Umane come Dipartimento di eccellenza 2023-2027**.

Il Dipartimento DESU, che ha vinto il progetto di eccellenza sugli analfabetismi ad alto costo sociale, ha sentito e sente il **bisogno di riflettere sulle dinamiche criminali e la rete che possono intessere, per evitare che il territorio si creda vaccinato rispetto alle infiltrazioni mafiose**.

*“Il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, che si sente vocato alla responsabilità sociale forte nel formare gli educatori e gli insegnanti del futuro, deve avere anche questo tema al centro della sua missione. Non c'è una terza missione, ma un dovere su questo tema – ha affermato il Prof. **Alberto Melloni**, Vicedirettore del DESU e coordinatore dell'iniziativa”.*

Valentina Rodini la prima atleta Olimpionica di Unimore Sport Excellence

Valentina Rodini, studentessa Unimore del corso di laurea magistrale in Management e comunicazione d'impresa e **campionessa olimpica di canottaggio**, specialità doppio pesi leggeri, a **Tokyo 2021**, si è laureata nella sessione straordinaria del suo primo anno accademico di iscrizione fuori corso. Valentina Rodini, che ha discusso una tesi di ricerca dal titolo *“Mentalità sportiva applicata in azienda: formazione aziendale e metodo sportivo”* con relatore il Prof. **Massimo Neri**, è un'atleta di **Unimore Sport Excellence (USE)** dall'A.A. **2018/19**, il programma che le aveva già permesso di conseguire la laurea triennale in **Marketing ed Organizzazione d'Impresa**.

Avendo fatto parte del programma USE per tutto il suo percorso di studi, a Valentina è stato rilasciato, contestualmente alla Laurea, anche il **Diploma supplement** che **certifica la specificità della carriera duale dello studente-atleta**.



[Il team ProjectRED nella Top 10 mondiale dei rover studenteschi](#)

[Storia della Filosofia del Diritto e della Filosofia sociale: giornata internazionale di studi](#)

[Al via la terza edizione dell'Equality Week di Unimore, dal 5 al 12 ottobre](#)

[Il Cus Mo.Re ha inaugurato una nuova palestra pesi e cardio interamente finanziata da Unimore](#)

[A ModenaFiere l'ottava edizione del Morejobs Career Day, giovedì 5 ottobre](#)

[Finali nazionali Kangourou della Matematica: ottimi risultati per studenti e studentesse provenienti dalle semifinali al FIM](#)

[Il progetto RESPIRE finanziato dalla National Geographic Society](#)

[Due team di Unimore nella top ten mondiale della rivista di settore "AVIS Engine"](#)

[Unimore è l'Ateneo più premiato del Concorso nazionale "Un'Idea x il Futuro"](#)

[Premi di laurea in memoria del dott. Marcello Fiorentini – II edizione](#)

[Il Dipartimento di Giurisprudenza ospita MENS-A, il Festival di Cultura diffusa in "Emilia-Romagna"](#)

[A Giurisprudenza prosegue il ciclo di lezioni seminariali sui temi dell'argomentazione giuridica](#)

[Il Multilinguismo nelle aziende del territorio: uno sguardo al presente e al futuro](#)

[AIFA DAYS](#)

["Nessun dubbio" lo spettacolo teatrale dedicato alla sicurezza sul lavoro](#)

[Protocollo d'Intesa tra Unimore e Guardia di Finanza sulla gestione dei fondi PNRR](#)

[Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica presso il Distretto biomedicale](#)

[A Modena il convegno internazionale "Innovative & Inclusive Academia", il 19 e 20 ottobre](#)

[Siglato un accordo quadro tra Unimore e FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano](#)

[Alla Biblioteca Scientifica Interdipartimentale una conferenza sulla scienza come bene pubblico](#)

[Presentata la terza edizione del Rapporto sull'azzardo legale nella provincia di Modena](#)

[Si festeggiano i 25 anni del percorso universitario Agroalimentare di Reggio Emilia](#)

[Al Festival della Migrazione tavola rotonda promossa dall'Osservatorio migranti del CRID – Unimore su "generazioni e migrazioni"](#)

[Riabilitazione robotica, un sondaggio per raccogliere i bisogni dei pazienti e orientare la ricerca del progetto Fit4MedRob](#)

[A Palazzo Dossetti la giornata di studio "Nuove forme di testualità nella comunicazione pubblicitaria: discorsi, pratiche e narrazioni"](#)

[Su FocusUnimore uno speciale sui PRIN con PI di Unimore](#)

Ideazione e progettazione
Serena Benedetti
Thomas Casadei
Carlo Adolfo Porro

Edizione online e impaginazione grafica
Paolo Alberici
Simone Di Paolo
Carolina Ramos

Traduzioni
Roberta Bedogni
Cinzia Rosselli

Foto e video
Luca Marrone
Gabriele Pasca

Redazione
Alberto Odoardo Anderlini
Matteo Cappa
Gabriele Pasca
Marcella Scapinelli

Comitato editoriale
Claudia Canali
Michela Maschietto
Marcello Pinti
Matteo Rinaldini

Direttore responsabile
Thomas Casadei

Si ringraziano
per aver collaborato a questo numero:
Annamaria Ferrari, Roberta Grassi, Andrea Melioli,
Massimo Milani, Andrea Pulvirenti, Roberto Rosa,
Marcello Tedeschi, Giovanni Verzellesi, Annamaria
Contini, Federico Montanari, Cinzia Bianchi,
Massimo Milani, Giovanni Verzellesi, Eugenia Baldi,
Carlo Cipolli, Milena Bertacchini

Il tuo 5 x 1000 è importante.

CF Unimore: 00427620364

www.unimore.it